

**258 P. STEFANO BARBERIDI S. GIOACCHINO. Ceccano.
Vetralla, 8 marzo 1749. (Copia AGCP)**

Lo incoraggia al raccoglimento e all'osservanza delle regole. Dimostra una grande premura verso gli infermi.

I. M. I.

Amatissimo P. Stefano car.mo,

Spero che V. R. avrà ricevuta altra mia complicata al P. Tommaso (1) nostro.

Lei s'affligge a torto, quando dovrebbe magnificare le divine misericordie per i tesori con cui la divina pietà arricchisce il suo spirito, dandole tante belle occasioni di guadagnare anime al Signore. V. R. sa quanto si raccomanda a tutti il raccoglimento interiore, con cui l'anima unisce l'azione nei prossimi col tratto amoroso con Dio. L'obbedienza fa volare l'anima fra i cori dei più sublimi spiriti del cielo, e lei con l'obbedienza non anderà all'inferno, come dice, ma a quel beato regno di gloria.

Io ho tutte le più ottime informazioni del suo operare nelle Missioni, e ne benedico Iddio, non avendo noi altro che l'orribile nostro nulla in cui siamo ancor più caduti per il peccato. Scrivo con gran fretta, ché sono carico di lettere e ritornato solamente martedì dal Ritiro della Presentazione, molto infiacchito di forze.

Le cose in Roma vanno bene (2), e V. R. assista con tutto lo spirito a codesto sacro Ritiro, acciò i Religiosi stiano sempre più in vera e fervorosa osservanza, essendo molto contento in Dio di tutti loro; procuri che stiano con pace di cuore, senza scrupoli in vera modestia, santa allegrezza, pace e vera carità fraterna, e tutti d'un sol cuore. Se così faremo canteremo le vittorie, saremo santi, e Dio aprirà gran vie per la dilatazione della Congregazione, come pare vada facendo per sua misericordia.

Per non scordarmi in altra occasione, lo prego adesso di ordinare ai nostri carissimi Fratelli laici che non si bagnino i piedi e le gambe in quell'acqua fredda quando adacquano l'orto a suo tempo, *aliter* staranno sempre infermi, e glielo raccomando tanto; si puole adacquare l'orto con i suoi solchi, senza bagnarsi un piede, così si fa dagli altri.

Procuri che siano osservate non solo le Regole, ma le ordinazioni lasciate, concernenti a tale osservanza. Sia tutto dolce, amoroso negli esami, capitoli ecc. *Rector omnia videat* ecc. ma dolce e prudente nel correggere, e penitenziare con alta carità e prudenza.

So che tutto questo le sta a cuore.

Il P. Tommaso Maria (3) spero che tornerà verso il fine di maggio. V. R. non occorre che vada più a Terracina, ché quell'ottimo Vescovo mi dice che non ve n'è bisogno più, e la fabbrica va benissimo *iuxta regulas*.

Ho da fare assai; accludo questi due biglietti, e li consegno, ché sono responsivi. Vadano studiando anche per l'ordinazione, e studino con discrezione, che spero in breve d'ottenere la grazia (4).

L'abbraccio tutti in Cristo Gesù; preghino assai, acciò tutto vada bene, e facciano a tal effetto un settenario a S. Giuseppe glorioso avanti la festa di detto Santo. Gesù li benedica e lei mi stia contento, ché Dio l'ama tanto.

In fretta

Di V. R.

Ritiro di S. Angelo li 8 marzo 1749

Sento che il P. Giovanni (5) stia indisposto; gli abbia tutta la cura, che non applichi, che si risani ecc e me lo saluti.

Indeg.mo Serv.e Aff.mo
Paolo della Croce

258

1. P. Tommaso Struzzieri.
2. Si riferisce alle opposizioni dei Frati Mendicanti alla Congregazione.
3. P. Tommaso M. Struzzieri.
4. Come in altre lettere e' stato ricordato, la Congregazione fino al 1769 non poteva ordinare i chierici senza un permesso speciale della S.Sede, perchE' non era riconosciuta come persona morale.
5. P. Giovanni Gelli di S. Luigi, dimesso 1754.